

PIACENZA - Sulla riorganizzazione ospedaliera del territorio piacentino, i nervi sono a dir poco a fior di pelle. Una riunione con i primari degli ospedali convocata in Provincia, in forma scritta, in gran segreto - tanto da essere stata addirittura negata fino all'ultimo - ha scatenato l'ira del centrodestra. Che, offeso e arrabbiato, tuona: «Si faccia ora, subito, una commissione specifica per discutere la riorganizzazione, con il coinvolgimento in prima linea, almeno, dei sindaci dei territori coinvolti», commenta Fabio Callori, vicecoordinatore Forza Italia Emilia-Romagna. «Il Pd, con i suoi rappresentanti Katia Tarasconi, Gianluigi Molinari, Patrizia Calza, ha voluto incontrare i primari degli ospedali per proprio conto. La sanità piacentina, dunque, è decisa dal solo Partito Democratico? Allora, quindi, sappiamo chi identificare per certe scelte scellerate che stanno ve-

«La rete ospedaliera non è terreno solo del Pd»

Incontro "separato" con i primari. Callori attacca: «Commissione con sindaci dei Comuni sedi ospedaliere»



L'area del cantiere per il nuovo ospedale di Fiorenzuola fermo per il ritrovamento di idrocarburi sotterranei

nendo avanti. Sia allora il solo il Pd ad andare in Conferenza sociosanitaria ad alzare la mano al voto». Il riferimento è all'ultima seduta di Conferen-

za sociosanitaria, durante la quale non era stato votato il bilancio dell'azienda: «La sanità deve essere tema di tutti, non può avere colore politico. Ogni

notizia che esce da Castelsangiovanni, Fiorenzuola, Villanova, Piacenza, Bobbio suscita rabbia, nervosismo. Questo perché ci si è piegati alla logica del "Signorsì" verso l'azienda sanitaria. Ora basta», incalza Callori. La proposta che avanza il vice coordinatore è questa: «Un tavolo di lavoro sulla riorganizzazione ospedaliera non è più rimandabile. C'è troppa evidente commistione tra l'azienda e gli amministratori. Entrano persone, nei tavoli, che non dovrebbero valutare alcunché. La politica, non quella di Bologna, ma quella locale, dovrebbe avere voce in capitolo, e invece non si vede uno straccio di proposta da anni. Ci si sta affidando unicamente all'Ausl, che ha input u-

nicamente dalla Regione. E l'input è tagliare, tagliare, tagliare, per risparmiare, senza alcun senso». Callori invita i sindaci a seguirlo in questa espressione di disappunto e chiede che, da ora in poi, i sindaci dei territori coinvolti dalla riorganizzazione (quindi Fiorenzuola, Castelsangiovanni, Piacenza, Villanova, Bobbio) non vengano più tagliati fuori dai tavoli, ma possano dialogare concretamente e attivamente con tutti i portatori di interesse. Conclude: «Sono sdegnato. Piacenza, evidentemente, deve lasciare risorse ad altri territori. La Regione continua a investire su Fidenza e lascia nello scandalo Fiorenzuola. Siamo al palo».

Elisa Malacalza